

Come marchigiani e umbri hanno passato la Pasqua

Anche qualche vela nel «mare» della tradizione

Tra cerimonie religiose, sagre folkloristiche ed iniziative ecologiche. Le prime pattuglie di turisti e le prime uscite in mare

ANCONA — Le festività pasquali sono trascorse nelle Marche all'insegna della più rigorosa tradizione. Il «venerdi Santo» migliaia di persone hanno affollato Chiese e piazze per seguire le cerimonie religiose o le ricostruzioni teatrali della «Passione» che nella regione hanno una forte e consolidata tradizione.

Il sabato è stato dedicato alle spese ed all'acquisto dei regali, mentre nelle case si preparava il pasto pasquale con i tradizionali frittelli, le lasagne e soprattutto l'agnello e la «pizza con il formaggio».

Domenica il tempo non è stato molto favorevole; brevi schiarite si alternavano a folate di vento freddo e qualche scroscio di pioggia.

Il clima un po' rigido ha spinto molti a passare una Pasqua a casa anche se non sono mancate le gite pasquali e soprattutto in montagna dove quest'anno si è potuto praticare anche lo sci grazie alle nevicate dei giorni precedenti.

Anche le località litoranee sono state prese d'assalto dai primi turisti giunti dalla Germania ed anche dal nord del paese il più delle volte per una breve visita che serve anche a definire gli ultimi accordi per la prenotazione di pensioni ed alberghi per le vacanze estive.

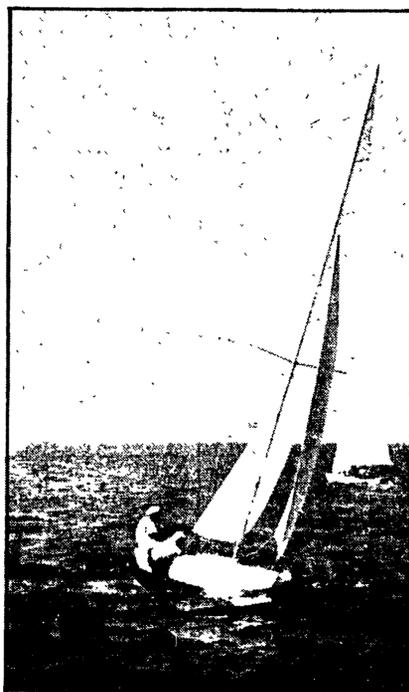
Si sono viste anche alcune vele, delle piccole derivate agli scali più impegnativi, prendere confidenza con un mare a tratti invitante e poi minaccioso soprattutto per il levarsi improvviso del vento. Nel tardo pomeriggio le città si sono riempite per la tradizionale passeggiata e relativa «visita» delle vetrine.

A Senigallia e sul Colle San Marco di Ascoli Piceno si sono svolte iniziative ecologiche nell'ambito della campagna nazionale «tutti insieme per il verde pulito»; sullo splendido colle ascolano mezza di migliaia di cittadini. I boy scouts hanno distribuito sacchetti di plastica invitando a pulire il prato al termine delle merende; gli aderenti della associazione naturalistica di Senigallia hanno invece provveduto a ripulire le ultime dune litoranee.

Molto numerose le manifestazioni e le sagre folkloristiche a San Lorenzo in campo quella del «castagnolo» e a Talacchio quella della «crescia» ad esempio.

Anche le importanti iniziative culturali sono andate a buon fine. Sono scomparsi in un'ora.

A Jesi invece, per iniziativa dell'Amministrazione comunale e del locale Teatro di tradizione nella cattedrale è stata eseguita la «Messa da



Il quale si sono dati appuntamento centinaia e centinaia di cittadini molti dei quali senza soddisfazione perché i biglietti sono scomparsi in un'ora.



letino», una manifestazione locale cui partecipano gruppi teatrali, complessi musicali, e si tengono mostre di pittura. Sempre a Spoleto, il 10 aprile, verrà inaugurata la 28. settimana di studi sull'alto Medioevo. Parteciperanno alla manifestazione studiosi provenienti dalle più qualificate università di tutto il mondo. Oltre alle manifestazioni di maggiore rilievo, come la mostra dell'antiquariato a Todi che si svolge in questo periodo, c'è da ricordare la tradizionale scampagnata del lunedì di Pasqua. Certo non tutti hanno trascorso la giornata allo stesso modo: le famiglie più numerose si sono portate la colazione da casa. Con i prezzi di oggi — dicono — non è proprio possibile andare a mangiar fuori: ad ottomila lire a testa, mi dice in quattro come si fa? Ed in effetti il problema esiste: con un buon affisso turistico un pasto normale costa 10 mila lire, fra le 8 e le 9 mila a Ferentino, 10-12 mila nelle trattorie della Valnerina nei pressi di Aronne.

Angelo Ammenti

La tragica fine di una giovane disegnatrice di moda ad Orvieto

Uccisa dalla droga a 22 anni e forse era la «prima volta»

Fatale per lei l'incontro con l'amico ritornato dalla Thailandia e che, dopo aver lanciato l'allarme, è fuggito - La drammatica corsa all'ospedale - Il racconto degli amici: «Non era una sbandata»

ORVIETO — La «solita», tragica, terribile morte. Di sabato, il giorno prima di Pasqua, Orvieto, ore 12:30: piazza Roma è piena di turisti, le sirene spiegate di una ambulanza tagliano la quiete prefestiva. Una corsa disperata contro la morte; quella di Patrizia Piacentini, giovane e bella, ormai cadavere a ventidue anni, non si sa ancora bene se per una dose di eroina tagliata male, per overdose o per altre sostanze stupefacenti.

Lo accerteranno gli inquirenti che per ora si trincerano dietro il segreto istruttorio. Se così fosse ad Orvieto sarebbe la prima morte per droga. Un giorno, quasi «per caso», a casa sua, in via della Misericordia, nel centro di Orvieto, ad assistere solo un medico chiamato da un ragazzo, forse un amico di lei — come si dice — e sicuramente non troppo.

Nel breve e disperato tragitto dalla casa all'ospedale sull'ambulanza con Patrizia Piacentini, oltre al medico, c'era l'amico non c'è, dopo la telefonata è fuggito. Ora pare che la polizia stia sulle sue tracce.

Patrizia giunge all'ospedale cadavere: senza madre, né padre.

Ma il ragazzo della telefonata al medico. Non è un mostro, secondo i racconti degli amici di Patrizia è un ragazzo che in città conosceva tutti: uno che era tornato da pochi giorni dalla Thailandia con «la roba».

«Lui? Il ragazzo della telefonata al medico. Non è un mostro, secondo i racconti degli amici di Patrizia è un ragazzo che in città conosceva tutti: uno che era tornato da pochi giorni dalla Thailandia con «la roba».

«Che fai stasera?», «Ci vedremo?», si sta insieme a parlare. Tutto intorno c'è un'atmosfera di attesa.

«No, non era una persona qualsiasi, in classe era un leader», risponde decisa una sua ex compagna di scuola.

«Secondo me era la prima volta ed il suo fisico non mi ha retto».

D'accordo, ma allora, perché «si prova»? A ventidue anni, lei che «durante la settimana stava sempre al lavoro o a casa a studiare e il sabato sera andava in discoteca a ballare. Una vita insomma normale, in una città normale».

Risponde una ragazza molto vicina a Patrizia: «Il tipo di vita che si fa è piatte, banale, si va alla ricerca del nuovo. Non c'è nessuna morale che ci guida, capisci?»

Orvieto, non è Roma né Milano. Una città che ha retto ed è andata avanti, nel l'Umbria che ha retto ed è cambiata in meglio. Orvieto, ora, un'altra tappa di quel viaggio della morte iniziato qualche anno fa a Terni, un giorno, con un cadavere per overdose.

Orvieto, che «non è una città in decadenza», dice l'assessore comunale alla programmazione, compagno Franco Barbarella.

L'esodo dalle campagne, le industrie poche e in crisi, sono invece rimaste le altre risorse: il turismo, l'artigianato.

«La città — dice Barbarella — ha conosciuto negli ultimi quattro, cinque anni un enorme sviluppo nel terziario, senza che però questo avesse riflessi sostanziali nella evoluzione del mercato del lavoro». Uno sviluppo, che è servito a mantenere compatta e visibile questa città e che però «non è la marcia trionfale dello sviluppo».

No, «non ci possono essere spiegazioni localistiche ad un malessere che si allarga a macchia d'olio».

Paola Sacchi

Non basta più la singola denuncia

Patrizia Piacentini è la quarta vittima per droga in Umbria dall'inizio di quest'anno. In genere, i grossi movimenti a Roma, Perinovich, dieci giorni fa la morte più tragica: due giovani di Foligno, Mauro ed Irene, vengono trovati senza vita in un appartamento di Foligno; e tre giorni fa Patrizia Piacentini.

Da oggi in Umbria diminuisce il prezzo della carne ma...

... a Perugia cosa farà «bistecca selvaggia»?

L'Unione del commercio del capoluogo umbro ha annunciato di non voler rispettare le decisioni del comitato prezzi - Immediata risposta dell'assessore Provantini - Posizione oltranzista e isolata



PERUGIA — Da oggi, dunque, il prezzo della carne dovrebbe diminuire in Umbria di percentuali assai consistenti, sulla base delle recenti decisioni dei due comitati provinciali prezzi di Perugia e Terni che hanno deciso in proposito di ricorrere ai poteri di una legge di trenta anni fa che affida anche agli organismi periferici la possibilità di intervenire sul meccanismo della formazione dei prezzi.

In sostanza, come è ormai noto, una apposita commissione tecnica ha stabilito in circa il 10% gli aumenti effettivi della carne per gli esercenti, mentre certi tagli, in molti negozi, erano aumentati addirittura di percentuali fino al 37%.

Di qui la decisione dei due comitati provinciali prezzi, presieduti dall'assessore regionale Provantini, che hanno deciso di ridurre il costo delle percentuali eccedenti il reale aumento.

Il provvedimento, com'è noto, mentre ha fatto felici i consumatori, ha sollevato le ire, del tutto ingiustificate, della Unione del commercio di Perugia che in un suo comunicato ha annunciato di non voler rispettare le decisioni del comitato prezzi, poiché non spetta ad esso — secondo l'Unione del commercio — legiferare in questa materia, attaccando inoltre duramente la Regione e l'assessore Provantini.

Immediata è stata la risposta dello stesso Provantini, che ha accusato l'Unione del commercio di Perugia di guardare solo agli interessi della speculazione e non a quelli generali della collettività. L'assessore ha anche ricordato come questa associazione sia stata l'unica in Umbria a non aderire allo spirito ed ai contenuti del provvedimento. Perfino la sua «consorziata» ternana ha colto in pieno tali decisioni.

Così, come è stato scritto ieri, adesso in Umbria rischia di esserci anche «bistecca selvaggia». Staremo a vedere, dunque, se domani mattina il buon senso prevarrà. Certo è comunque che le posizioni oltranziste dell'Unione del commercio sembrano non trovare largo seguito all'interno stesso della categoria: se è vero, come è vero, che molti macellai hanno accolto con favore le decisioni, evitando tra l'altro di apparire agli occhi della gente come gli unici responsabili degli aumenti dei prezzi dei quali i veri responsabili vanno cercati invece un po' più in alto.

Per la cronaca, l'altro giorno sulla vicenda era intervenuta anche la Confesercenti, che aveva attaccato la linea di isolamento condotta dall'Unione del commercio della provincia di Perugia.

Fermo, Porto S. Giorgio e Porto S. Elpidio

In Consorzio per battere il mercato turistico del Nord Italia

La prima realizzazione: un programma pubblicitario attraverso le tv private lombarde, venete e trentine

Fermo, P. S. Giorgio e Porto S. Elpidio sono decisi ad affrontare insieme la campagna promozionale per la prossima stagione turistica ed hanno dato vita ad un apposito consorzio, il cui obiettivo immediato è la realizzazione di un programma pubblicitario attraverso le emittenti televisive private della Lombardia, del Veneto e del Trentino.

Il numero panoramico disponibile, si sono scelti «Televisioni private» di Trento, Tele Monte Penice di Pavia, Telepadova, Teletreviso di Bergamo. Il costo dell'intero programma promozionale si aggira sui 18 milioni e sarà equamente diviso tra i tre comuni: la pubblicità sarà effettuata sia a mezzo di spot cinematografici (circa un centinaio) sia con diapositive (150).

«Con queste iniziative — afferma il prof. Ilari, presidente dell'azienda di soggiorno — si sono decisi ad affrontare insieme la campagna promozionale per la prossima stagione turistica ed hanno dato vita ad un apposito consorzio, il cui obiettivo immediato è la realizzazione di un programma pubblicitario attraverso le emittenti televisive private della Lombardia, del Veneto e del Trentino.

«L'iniziativa — ha affermato l'assessore al turismo del comune di Fermo — va fin d'ora proiettata verso tutte le finalità da raggiungere e deve avere l'adesione degli altri comuni e degli organismi pubblici di settore del Fermo. Va trovato, infine, uno strumento di coordinamento tra gli enti essenziali che sia più funzionale del consorzio, in via di superamento, tra l'altro, con l'istituzione delle associazioni dei comuni».

La pubblicazione è stata distribuita al pubblico assieme al programma del concerto. Luciano Pavarotti, gran protagonista, ha saputo riscuotere anche a Pesaro un successo travolgente, inimmaginabile. Il tenore, reduce dalla trionfale Messa di Requiem di Verdi diretta da Abbado nella cattedrale di Parma ha entusiasmato e commosso giovani e meno giovani che alla fine di ogni esecuzione gli hanno dedicato innumerevoli ovazioni e richieste di bis.

Sarebbe ingiusto non accennare a Pavarotti il direttore Leone Magiera e l'orchestra formata da professori e allievi del Conservatorio di Pesaro.

Tanti stranieri e tante famiglie con il «cestino»

Circa 30.000 i turisti e tutto esaurito in alberghi e ristoranti - Il fatto nuovo delle manifestazioni per la campagna «Verde pulito»

TERNI — «Tutto esaurito» in Umbria nei ristoranti e negli alberghi in occasione della Pasqua e della Pasquetta. Circa 30 mila i turisti che hanno fatto meta nella nostra regione in questi giorni. Un afflusso considerevole che ha superato di gran lunga le aspettative degli addetti al settore turistico.

Sono 14.300 infatti i posti letto disponibili nella regione. Cascia, Piediluco, Assisi, Spoleto, Todi, Perugia, Orvieto, queste le città maggiormente prese di mira dai turisti, sia italiani che stranieri. Numerosissime le iniziative, religiose e folkloristiche, che sono state prese nella nostra regione in occasione della festa.

Accanto a quelle tradizionali il quest'anno si sono aggiunte quelle organizzate dai comuni in occasione della campagna «Verde pulito» lanciata dal ministero dell'Agricoltura e Foreste. «L'Umbria si legge in un comunicato della Regione — ha risposto all'appello ecologico organizzando centinaia di iniziative che non termineranno con la giornata di lunedì 7 aprile, ma proseguiranno anche nei prossimi mesi».

Nel mese di maggio, ad esempio, verranno premiati i lavori realizzati dagli studenti delle scuole elementari della regione sul tema del recupero ecologico. Sul Monte Mario, i cacciatori del posto hanno organizzato una gita ecologica con lo scopo di

contribuire a mantenere pulito il verde. Un'iniziativa analoga sta per essere svolta sul Monte Subasio. L'azienda soggiorno e turismo di Assisi ha organizzato in occasione delle scampagnate di Pasqua la distribuzione dei sacchetti di plastica per il recupero dei rifiuti.

Gli studenti di numerose classi delle scuole medie Umberte I di Narni hanno organizzato in questi giorni numerose iniziative, con la collaborazione della guardia forestale, per il disinquinamento ed esposto numerosi cartelloni e manifesti. Accanto a queste iniziative sono tenute le manifestazioni culturali storiche tipiche dell'Umbria che hanno costituito uno dei maggiori richiami turistici.

Sabato scorso è stata celebrata ad Orvieto la Messa solenne in ricordo maggiore per tutti un comunicato della Regione — ha risposto all'appello ecologico organizzando centinaia di iniziative che non termineranno con la giornata di lunedì 7 aprile, ma proseguiranno anche nei prossimi mesi».

Nel mese di maggio, ad esempio, verranno premiati i lavori realizzati dagli studenti delle scuole elementari della regione sul tema del recupero ecologico. Sul Monte Mario, i cacciatori del posto hanno organizzato una gita ecologica con lo scopo di

Molte le prenotazioni per partecipare al «Convegno sul tempo»

Fermo sconvolta da una conferenza

Oltre duecento prenotazioni sono arrivate da ogni parte d'Italia; le maggiori richieste culturali e sportive, nonché i maggiori quotidiani e periodici, hanno accreditato i loro inviati; uno studio di un «requisito culturale» è un allestimento per assicurare le possibilità di seguire i lavori anche a chi resterà fuori della Sala Centrale; la ricerca di posti disponibili in alberghi coinvolge i maggiori centri della zona; la febbre del convegno sul tempo, primo appuntamento degli incontri sulle forme della conoscenza organizzati a Fermo dallo storico Ruggiero Romano, sta salendo col passare dei giorni.

Oltre 2000 manifesti e altrettanti depliant sono stati diffusi in ogni angolo d'Italia, con uno sforzo organizzativo che ha pochi precedenti nell'attività culturale del

Febbrile attesa per l'importante avvenimento culturale che si apre domani nella Sala dei Ritratti del Palazzo comunale

«L'organizzazione del convegno sul tempo, in definitiva, non potrà costituire un allestimento per interventi, o per interventi di massa, come quella registrata, da parte di insegnanti, di intellettuali e degli stessi organi di informazione».

Al comune di Fermo l'organizzazione del convegno costerà una ventina di milioni, una cifra non indifferente per un piccolo centro e per una iniziativa che altrimenti avrebbe visto come un istituto bancario. «L'importante — si fa rilevare a Fermo — è che l'impegno per il convegno non faccia venir meno l'impegno, e la attenzione politica, per la realizzazione del centro polivalente, di cui si parla da due anni, né per congedare altre iniziative aggraviati all'organizzazione delle forme dello spettacolo, così come si è cercato di costruire negli ultimi tre anni, anche con l'appoggio delle associazioni di base».

Per le verità, anche se le esigenze del convegno diventano sempre più assillanti, appare ancora buona la disponibilità a non fare di esse l'unica realtà esistente nel tessuto culturale fermano.

s. m.

Pasqua indimenticabile a Pesaro

L'uovo era il Rossini la sorpresa Pavarotti

Entusiasmata inaugurazione dell'antico teatro - Biglietti esauriti - Travolgente successo del tenore

La pubblicazione è stata distribuita al pubblico assieme al programma del concerto. Luciano Pavarotti, gran protagonista, ha saputo riscuotere anche a Pesaro un successo travolgente, inimmaginabile. Il tenore, reduce dalla trionfale Messa di Requiem di Verdi diretta da Abbado nella cattedrale di Parma ha entusiasmato e commosso giovani e meno giovani che alla fine di ogni esecuzione gli hanno dedicato innumerevoli ovazioni e richieste di bis.

Sarebbe ingiusto non accennare a Pavarotti il direttore Leone Magiera e l'orchestra formata da professori e allievi del Conservatorio di Pesaro.